Anno XXXIV — Fasc. 794 Roma, 16 Dicembre 1938-XVII (*Spedizione in abbonamento postale*)

La Rivista Agricola

IMPERIAL MYCOLOGICAL INSTITUTE 29 DEC. 1938

Fondatore e Direttore
Avv. Grand'Uff. C. A. CORTINA

SOMMARIO DEL FASCICOLO 794 (16 Dicembre 1938)-XVII

Spalanchiamo le finestre verso la vita!... (*Carlo Alberto Cortina*) — Un'arma potente per l'autarchia agricola: La Concimazione (*Dott. Surico Bertoli*) — Le strade malattiere (*Ing. Aldo Giuntini*) — Potature, e conosciazioni frutticole (*P. Barili*) — Abbonamenti pel 1939 — Curiamo le Piante (*Prof. Ferraris*) — Cronaca agraria — Note pratiche — Varietà — La Radio Rurale.

e

Curiamo le Piante

Si pubblica ogni quindici giorni

ELIANTO ITALICO ROMA MARCA DEPOSITATA

MARCHIO INTERNAZIONALE

oltre 1500 Q.li di Foraggio verde per ETTARO

ELIANTO ITALICO

Dal Bollettino del R. Ispettorato Provinciale di Agricoltura di Bergamo n. 16 del 31 Agosto 1937 - XV:

Una preziosa foraggera

.... Da prove di coltivazione eseguite su larga scala, in condizioni differenti di terreno e di clima e condotte con la necessaria diligenza e con scrupolosa esattezza è risultato che l'Elianto Italico può dare in un anno fin'anco 1600 Q.li di foraggio verde (steli e foglie) per Ha., corrispondenti a Q.li 100 e più per pertica bergamasca... Il bestiame appetisce assai l'Elianto Italico e evidenti sono i benefici derivanti dall'uso del medesimo, sopra tutto per l'alimentazione delle lattifere... Consigliamo sin d'ora agli agricoltori nostri di sperimentare la coltivazione di questa nuova foraggera, che, lo ripetiamo, batte in pieno la stessa medica e il caragua e ciò che conta molto, ha limitate esigenze e assicura pei bisogni della stalla una massa ingente di ottimo foraggio.

Diffidate delle imitazioni. *Scrivete subito per informazioni all'* **UFFICIO PROPAGANDA** per la coltivazione dell'**Elianto Italico - Roma**, Viale Principe di Piemonte, 208, **Roma**

Assistenza tecnica e bollettini d'informazioni ed istruzioni verranno forniti gratuitamente ai nostri clienti.

Inviando lire 2.— anche in francobolli verrà spedito franco di porto il nostro libretto contenente tutte le istruzioni per la coltivazione e per l'impiego dei prodotti.

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITA': Via degli Scipioni, N. 181 - ROMA (133) - Tel. 31-845

Abb. annuo Italia e Colonie L. 24 - Estero L. 34 - Abb. sem.: L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. L. 1,20

Col premio gratuito e franco **"L'Almanacco degli Agricoltori"** Volume di 200 pagine con 50 illustrazioni

Banca Nazionale del Lavoro

Istituto di Credito di Diritto Pubblico
Capitale L. 180.000.000

Tutte le operazioni di Banca
Servizi di esattoria e Tesoreria
Direzione Generale - ROMA

113 Dipendenze in Italia e nell'Africa Italiana - Corrispondenti in tutta Italia ed all'estero.

Sez. Autonoma per il Credito Cinematografico
Capitale L. 40.000.000
Sez. Autonoma per il Credito Fondiario
Cap. e Ris. L. 83.630.738
Sez. Aut. per il Credito Alberghiero e Turistico
Capitale L. 50.000.000
Credito Agrario - Credito Peschereccio

G. B. PARAVIA & C.

Torino - Milano - Padova - Firenze
Roma - Napoli - Palermo

BIBLIOTECA AGRICOLA PARAVIA

OVINI

DE MORI ALESSANDRO - **Produzione e lavorazione della lana**
Con 11 illustrazioni nel testo e 32 tavole fuori testo. Volume cartonato.
L. 9,50

MASCHERONI ETTORE - **La Pecora**
Con 21 illustrazioni nel testo e 14 tavole fuori testo. Volume cartonato.
L. 5,00

MASCHERONI ETTORE - **La Capra**
Con 13 illustrazioni nel testo e 24 tavole fuori testo. Volume cartonato.
L. 4,00

BANCA D'ITALIA

CAPITALE VERSATO L. 300.000.000

Amministrazione Centrale - ROMA

SEDI:

Ancona - Bari - Bologna - Firenze - Genova - Livorno - Milano - Napoli - Palermo - Roma - Torino - Trieste - Venezia.

SUCCURSALI

Agrigento - Alessandria - Aquila - Arezzo - Ascoli Piceno - Asti - Avellino - Barletta - Belluno - Benevento - Bergamo - Bolzano - Brescia - Brindisi - Cagliari - Caltanissetta - Campobasso - Carrara - Caserta - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Chieti - Como - Cosenza - Cremona - Cuneo - Ferrara - Fiume - Foggia - Forlì - Gorizia - Grosseto - Imperia - Lecce - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Modena - Novara - Padova - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pisa - Pistoia - Pola - Potenza - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Roma - Rovigo - Salerno - Sassari - Savona - Siena - Siracusa - Sondrio - Spezia - Taranto - Teramo - Terni - Trapani - Trento - Treviso - Udine - Varese - Vercelli - Verona - Vicenza - Viterbo - Zara.

AGENZIE:

Aosta - Biella - Bressanone - Casale Monferrato - Cesena - Civitavecchia - Cotrone - Empoli - Enna - Faenza - Frosinone - Genova - Iesi - Iglesias - Ivrea Lecco - Lodi - Lugo - Marsala - Matera - Milano - Milazzo - Monfalcone - Monza - Napoli - Nuoro - Pallanza - Pescia - Pinerolo - Postumia - Prato in Toscana - Ragusa - Rieti - Rimini - Riva di Trento - Roma - Rovereto - San Pier d'Arena - San Remo - Sora - Tolmino - Torre Annunziata - Vibo Valentia - Vigevano - Voghera.

FILIALI NEI POSSEDIMENTI ITALIANI.

Nell'Africa Orientale: Addis Abeba - Asmara - Mogadiscio - Chisimaio - Cheren - Massaua.

Nell'Africa Settentrionale: Tripoli - Bengasi.

Nelle Isole Egee: Rodi.

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
FONDATO NEL 1539

Fondi di dotazione e riserve Lire UN MILIARDO E MEZZO

La Banca più antica esistente nel mondo
Il più ingente complesso di fondi patrimoniali
e di riserva fra gli Istituti di credito italiani

Direzione Generale: NAPOLI

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO:

— 21 Uffici Provinciali — 108 Agenzie autorizzate ad esercitare direttamente il credito agrario — 326 Enti intermedi
— Tutte le operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento
— Credito peschereccio

Attività della Sezione nel decennio 1927-1937

Lire 3 MILIARDI 360 MILIONI di operazioni compiute
Lire 7 MILIONI erogate per premi e sussidi alle Istituzioni che svolgono opera proficua per l'agricoltura

BANCA POPOLARE COOPERAT. ANONIMA DI NOVARA
a capitale illimitato - Fondata nel 1872 - Sede Sociale e Centrale
NOVARA
Num. 6 Sedi - N. 80 succursali - N. 137 Agenzie
Sedi: GENOVA-MILANO-NOVARA-ROMA-TORINO-VENEZIA
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

DITTA

Pietro Graziani

Via Garibaldi 149 **FERRARA**

POZZI ARTESIANI - TRIVELLAZIONI - SONDAGGI
IMPIANTI IDRICI - IRRIGAZIONI - ACQUEDOTTI
RICERCHE MINERARIE CON PROVE DI RABDOMANZIA

Sopraluoghi e preventivi a richiesta
Le migliori condizioni e prezzi
L'esecuzione più accurata

Ditta di fiducia dei R.R. Ministeri Enti parastatali comunità religiose ecc.

INDIRIZZI UTILI

Allevamenti vari

Azienda Agricola VENTURI
GALLIERA (Bologna)
Il più importante allevamento italiano di Pecore Caracul e Nutrie
É Concessa la visita all'allevamento
Si forniscono notizie ed istruzioni.

CONIGLI - CANI POLLI - INCUBATRICI
CHIEDERE LISTINO
Premiato Stab. di Avicoltura
L. Pochini - Settignano (Firenze)
Chiedere listino gratis
Volendo il catalogo franco raccomandato spedire L. 5

Dott. LINO ZANONI
CARPI (Modena)
LIVORNESE selezionata
CONIGLI da carne e pellicce
COLOMBI - FARAONE - FAGIANI - TACCHINI
Chiedere listino rimettendo francobollo da cent. 50

Premiato Grande Allevamento del
Pappagallino ondulato d'Australia
in tutti i colori esistenti
Geom. Roberto D'Orazio
Via Arcipeschieri „ MESSINA

Vivai e viti

Premiato Stabilimento Alberifrutticolo
G. FAGNOLI & Figli
TERRA DEL SOLE (Forlì)
PIANTE FRUTTIFERE, D'ORNAMENTO
OLMI PUMILA
Viti - Semi - Rosai ecc.
CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

VIVAIO SCUOLA E. OTTAVI
CECCANO (Roma)
Barbatelle e tralci di viti nostrane ed americane delle miglior specie e varietà.
Viti innestate su ceppo americano. — **Prezzi modici**
Chiedere catalogo

Viti Americane e Alberi da Frutto
da preferirsi
ANTONINO BUCCA
MILAZZO (Messina)
Domandare catalogo gratis

Mangimi per bestiame

Pollicoltori
sia per l'acquisto dei vostri mangimi completi e composti, che materie prime separate, chiedete listino di vendita direttamente alla
Fabb. It. Mangimi concentrati "ALADINA„
Milano - Rogoredo - Cas. Post. 3

Enologia

VINI SEMPRE SANI
Ditta Cav. G. B. RONCA
Verona - Piazza Erbe, 28
Conservatrice - Disacitante
Chiarificante - Rigeneratore
Sale composto speciale
BREVETTO N. 2723

Disinfettanti

CREOLINA
Disinfettante antisettico - Deodorante potente - Rimedio eccellente e consigliato da primarie autorità scientifiche
Contro l'AFTA EPIZOOTICA nè caustica nè tossica
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI NOCIVE
ed esigere sempre il vero nome "CREOLINA„
Vendesi in tutte le buone Farmacie e Drogherie
Unico fabbricante GUGLIELMO PEARSON Sampierdarena

GELSI innestati e selvatici
FRUTTI in tutte le varietà
PIOPPI del Canadà e ibridi di nuova produzione

Grandi vivai di alberi frutticoltura

(Listini gratis a richiesta)

CAMERINI GIULIO & F.
Canneto sull'Oglio (Mantova)

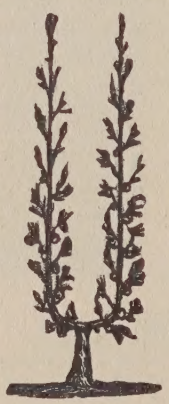
ALLEVAMENTI AVICOLI GIOVANNI SAVORELLI
RAVENNA RAVENNA

POLLI ROMAGNOLI colorati robusti, riusciti primi al Concorso di Deposizione 1935-36
POLLI LIVORNESI bianchi di alta e continuata fetazione allevati in piena libertà
TACCHINI MASTODONTICI AMERICANI, Bronzati - Neri e Bianchi
FARAONE. OCHE ROMAGNOLE, ANATRE, ROUEN, PECHINO
BARBERIA, UOVA, PULCINI

CORRETTEZZA – LEALTÀ – FIDUCIA

SGARAVATTI
SEMENTI
PADOVA
Le più vaste colture d'Italia per le sementi selezionate
CATALOGO GRATIS

PREMIATA DITTA ORTICOLA
Paolo Bartolozzi & F.gli
PISTOIA



È uscito di recente, sempre più completo il
Nuovo Catalogo Illustrato
Più che un Catalogo è un Vademecum del frutticultore moderno, trattando, sia pure succintamente, ma con chiarezza, molti importanti argomenti inerenti alla frutticultura moderna.
Si spedisce ovunque contro rimborso delle spese postali (cent. 50).
Specialisti in alberi fruttiferi e Olivi innestati delle migliori varietà.

PIANTE
DA FRUTTO - DA PARCO - DA GIARDINO
E PER L'AGRICOLTURA
SGARAVATTI
SAONARA PIANTE
PADOVA

250 Ettari di coltura Un secolo di vita
CATALOGO GRATIS

La pubblicità è il companatico degli affari — chi non ne fà, si riduce a pane ed acqua.

L'ECO DELLA STAMPA
Via Giuseppe Compagnoni, 28 - Milano

ricerca attentamente ed ininterrottamente sulle pubblicazioni periodiche, tutto ciò che si riferisce alla vostra persona, alla vostra industria, al vostro commercio.
Chiedere condizioni di abbonamento con semplice biglietto da visita.

L'ARALDO della STAMPA
legge e ritaglia
tutti i giornali e riviste del Mondo

Agricoltori, chiedere schiarimenti a
Piazza Campo Marzio, 3 - Roma
Telefono 65-867

RADIOMARELLI

Anno XXXIV — Roma, 16 Dicembre 1938-XVII — Fascicolo 794

La Rivista Agricola

SI PUBBLICA OGNI QUINDICI GIORNI

Le classi agricole, generalmente le più numerose, hanno ovunque una grande influenza sulla sorte della Nazione.
Dalla lettera di Re Vittorio Emanuele III all'on. Giolitti - 24 gennaio 1905

Onorificenze: Medaglia d'Argento all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 — Grande Medaglia d'Oro al "Merito agrario" del Ministero di Agricoltura 1909 — Due Medaglie d'Oro e un Diploma d'onore all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 — Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internazionale di Torino 1928.

Abb. Annuo L. 24 - Estero L. 34 - Semestre L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. L. 1,20 - Abb. sostenitore L. 50.
Direzione, Amministrazione e Pubblicità: Via degli Scipioni, 181 - Roma (133) - C. c. postale n. 1-12895 - Tel. 31845

Spalanchiamo le finestre verso la vita!...

Questo è l'ultimo fascicolo che mandiamo ai nostri affezionati lettori, nel morente e non inglorioso 1938. Il Natale soave e santissimo è imminente, ed un altro anno sta per sorgere, con un nuovo soffio di vitalità e di lavoro, per l'umanità non mai tranquilla...

Non mai tranquilla, « perchè — ci scriveva ancora recentemente un vecchio colto e carissimo amico dall'Alta Italia — l'uomo è... un animale che vuol battagliare ».

E sia. Prendiamo questa travagliata umanità quale essa è, nella sua realtà, e spalanchiamo le finestre verso la nuova vita. Sopratutto in questa nostra adorata Italia, dove tutti abbiamo vent'anni — come è stato giustamente detto — dopo l'avvento del Fascismo.

La vecchia « Rivista Agricola » ne ha ormai trentacinque e noi, personalmente, anche... qualche diecina di più. Ma lo spirito è sempre quello dei primi fascicoli del 1905, e l'entusiasmo per l'agricoltura non si è mai affievolito nel nostro cervello come nel nostro cuore.

Spalanchiamo adunque, con serenità e con fiducia, le nostre finestre verso la vita nuova del mondo! Anche se l'orizzonte è tornato alquanto buio, e se i nostri rapporti colla vecchia sorella latina si sono fatti più tesi...

Manteniamo intatta la fede nelle nostre giuste aspirazioni, che sono anche i nostri diritti, i quali, prima o poi, checchè avvenga, saranno soddisfatti.

Intanto constatiamo che è bastato un semplice e misurato accenno del nostro giovane e valoroso Ministro degli Esteri, perchè, alla Camera, cento, trecento deputati — e con essi le tribune affollate — scattassero a mettere ben chiari puntini sugli i, colle immediate grida di: Tunisi, Corsica, Gibuti!...

C'è stato subito, oltr'Alpe ed oltre mare, un discreto seguito di strepitose ed ingiuriose proteste. Ma già i bollori si vanno calmando, sopratutto dopo la doccia fredda piovuta secca e *tranchante* da oltre Manica con la netta e duplice documentazione del magnifico Chamberlain: 1° L'Inghilterra non ha nessun impegno di correre in aiuto della Francia in caso di una guerra con l'Italia; 2° Il viaggio a Roma del primo Ministro inglese e del suo Ministro per gli Esteri, già fissato pel gennaio, non sarà punto rimandato.

Chamberlain vuole intendersi direttamente con Mussolini. E tutto è detto. Non ci sarà quindi da aspettare molto. Frattanto noi abbiamo fede assoluta che dal rinnovato incontro dei due grandi statisti non potranno che uscirne salvaguardati, se non ancora totalmente, almeno nella giusta e più inderogabile parte, i sacrosanti diritti dell'Italia.

Rifletta il mondo, e rifletta sopratutto la Francia, che — ad esempio se, anni addietro, nel 1881, quando colla sciagurata invenzione dei Crumiri... da debellare, ci fu dato lo schiaffo della presa di Tunisi, ci fosse stato al Governo d'Italia non l'anima patriotticamente purissima, ma politicamente inetta di un *Benedetto*, ma quella volente e lungimirante di un *Benito*, se cioè invece di Benedetto Cairoli ci fosse stato, come ora Benito Mussolini, le cose, di sicuro, sarebbero andate diversamente...

Ma lasciamo che gli avvenimenti e la storia si svolgano. Torniamo al punto con cui abbiamo cominciato.

Spalanchiamo ancora le nostre finestre alla luce ed al sole che ci viene dal Natale soave e santissimo, e dall'anno nuovo che sorge.

Partano dalle nostre finestre spalancate gli auguri più caldi ed affettuosi, per voi, agricoltori carissimi, per i vostri diletti, e per i vostri raccolti, gli auguri che chi da tanti anni scrive su queste colonne, invoca oggi da Gesù Rendentore!

Carlo Alberto Corsini

La concimazione: Arma potente per l'autarchia

1. *La concimazione nel quadro della produzione.* — Fra i vari mezzi o fattori della produzione, primo in ordine di importanza è quello della concimazione.

La terra italiana è sfruttata da secoli; la fertilità originaria ormai non esiste più da tempo immemorabile, la pianta utilizza e trasforma quello che, di volta in volta, vi viene immesso con i concimi. In queste condizioni la concimazione vale, da sola, come tutti gli altri fattori messi insieme; è perciò che i concimi vengono definiti l'arma più potente della produzione.

E' ovvio che, parlando qui di concimi, intendiamo di riferirci più che altro ai concimi chimici o minerali, in quanto soltanto questi si possono avere in quantità praticamente illimitata e rappresentano per il terreno un reale apporto dall'esterno di sostanze fertilizzanti; mentre i concimi naturali (organici), nel bilancio alimentare del terreno sono più che altro una partita di giro, poichè vi riportano una parte (e nemmeno tutta) delle sostanze che vengono asportate con i raccolti. Comunque, per definire i rapporti e l'importanza rispettiva delle due forme di concimazione, possiamo dire questo: la sostanza organica crea la fertilità del terreno e la conserva, ma il concime chimico l'accresce quasi senza limite.

Il concime è l'alimento (materia prima) che la pianta (macchina), trasforma in frutto. Quest'ultima, per quanto perfetta, non può dare che una produzione limitata, se la materia prima manca o scarseggia. Fino ad oggi in gran parte d'Italia si è fatta e si fa un'agricoltura povera — cioè a basso regime produttivo — perchè il potenziale alimentare del terreno è troppo basso: le piante sono costrette a vivere a regime di fame, o di mezza fame, per insufficienza di concimazioni. Viceversa in tutte le zone ad alto livello produttivo, come da parte degli agricoltori di avanguardia, si adoperano i concimi (sia organici che chimici, ma i primi indirettamente attraverso i foraggi ed il letame derivano dai secondi), in dosi elevate.

Bisogna riconoscere che il problema della concimazione dai più è misconosciuto, o non è apprezzato nella sua giusta importanza; spesso per correr dietro ai particolari si perde la visione generale. Anche agli effetti di quell'obbiettivo categorico ed immediato che è l'autarchia economica della Nazione, la leva di esito più rapido e sicuro nel campo agricolo è la concimazione.

Gli inconvenienti che possono derivare da un eccesso di sostanze minerali solubili nel terreno e che sembra si vadano avvertendo in altri paesi (dove la concimazione chimica è 3-4 volte più intensa che da noi), non credo che si siano ancora manifestati in Italia, o solo in casi assolutamente sporadici. Sono generali invece in molte regioni gli inconvenienti dovuti a carenza alimentare.

Sotto un punto di vista più alto e generale si può affermare che, se la politica è l'arte di dar da mangiare ai popoli, l'agricoltura è l'arte di dar da mangiare alle piante (e agli animali).

2. *Il problema del pane.* — La vittoria del Grano è stata conseguita attraverso i perfezionamenti culturali e le nuove varietà, mediante il forte incremento delle concimazioni; sarà perfezionata e consolidata aumentando ancora e, più di tutto, generalizzando l'impiego dei concimi. I 100 milioni di q.li si possono raggiungere facilmente, senza bisogno di spingere ad ulteriori virtuosismi (utili del resto sotto altri aspetti), la schiera dei veliti; basterebbe che venisse effettuata una regolare concimazione chimica — con concimi fosfatici ed azotati — ai due milioni e mezzo di ettari (circa il 50 per cento del totale), che ancora non ne usufruiscono.

Analogamente sarebbe facile aumentare la produzione nazionale di granoturco di quei 7-8 milioni di q.li che ci occorrono estendendo anche a questa coltura i benefici della concimazione chimica, di cui fino ad oggi ha goduto solo in misura assai ridotta.

3. *Il problema del bestiame.* — Il problema del bestiame e della carne è essenzialmente un problema di foraggi, che è quanto dire di estensione (mediante la diffusione di rotazioni razionali), ma soprattutto di concimazione delle colture foraggere.

Sta di fatto che anche i migliori agricoltori, quelli che non hanno difficoltà a spendere delle migliaia di lire per concimare il loro grano, vanno assai a rilento quando si tratta del prato; gli altri non lo concimano affatto, o solo in modo inadeguato.

Non si parli poi dei prati naturali e dei pascoli, sia di piano che di monte: sono circa 7 milioni di ha., dove la vita vegetale langue, perchè costretta a fare assegnamento quasi esclusivo sopra le fonti naturali di rifornimento alimentare (apporto atmosferico, batteri fissatori di azoto, ecc.). L'uomo molto spesso interviene solo a raccogliere se non addirittura a depredare. Eppure l'esperienza insegna che ben poche colture hanno una capacità così elevata di utilizzazione delle concimazioni minerali, come quelle foraggere.

Dalla produzione del foraggio dipende direttamente quella dei prodotti del bestiame (latte, carne, lana, ecc.), perchè l'agricoltore alleva, per quanto glie lo consentono le disponibilità foraggere. Attualmente è in atto un vasto programma nazionale di valorizzazione zootecnica basato sul miglioramento qualitativo e sull'aumento quantitativo del bestiame. Ma tutto ciò è strettamente collegato all'incremento della produzione faraggera: altrimenti si metterebbe il carro avanti ai bovi.

4. *Oli e grassi.* — Abbiamo un immenso patrimonio arboreo di oltre 160 milioni di olivi, i quali non dànno che una produzione scarsa e comunque insufficiente al fabbisogno nazionale: due milioni di q.li di prodotto di fronte a un consumo di circa tre.

Le cause di questa situazione sono note: si tratta sempre di deficienze culturali (potatura, concimazione, difesa dai parassiti, ecc.); ma, fra tutte, la maggiore si è che la pianta dell'olivo, per il 90 % dei casi non riceve una adeguata alimentazione.

Infatti gli olivi in coltura consociata generalmente non vengono concimati in via diretta, ma debbono utilizzare i concimi somministrati alle colture erbacee praticate sotto, che è quanto dire devono contentarsi delle briciole della mensa; mentre nella coltura specializzata (oliveti), è uso ovunque la concimazione ad intervalli più o meno lunghi (nella migliore delle ipotesi ogni tre anni), mentre è logico che, se la pianta tutti gli anni deve vegetare fiorire e far frutto, tutti gli anni ha bisogno di essere alimentata.

Per noi Italiani il problema dei grassi si identifica per il 90 per cento con quello dell'olio d'olivo. Abbiamo a questo proposito il più alto e ambito riconoscimento, quello del Capo. Le piante erbacee oleaginose, quantunque non siano affatto da trascurare, nel complesso hanno solo importanza secondaria.

Si dia dunque da mangiare all'olivo e l'olivo darà a noi olio in abbondanza da condire le nostre e altrui vivande.

5. *Il problema dei tessili.* — La produzione della canapa, del lino, del cotone nazionale, della lana, sia naturale che di caseina, della fibra artificiale da cellulosa, da una concimazione intensificata delle varie colture possono ricevere direttamente od indirettamene un grande impulso. Specialmente la produzione della cellulosa, che è poi collegata con la quistione del bosco.

6. *Il problema forestale.* — Importiamo legname da opera, legna da ardere e carbone vegetale, pasta di legno e cellulosa per centinaia di milioni all'anno, perchè il nostro patrimonio forestale è fortemente ridotto e scarsamente produttivo, sebbene sia ora in via di ricostituzione.

Ebbene, perchè non si cerca di influire direttamente sull'incremento legnoso, perchè non si concima il bosco?.

Tecnicamente il risultatto sarebbe altrettanto buono e sicuro come nel caso delle colture agrarie. Diverse importanti esperienze fatte specialmente all'astero stanno a dimostrarlo; del resto è indubbio che le leggi fondamentali della biologia e filsiologia vegetale sono uguali per tutte le piante.

Si tratta semplicemente di una quistione di tornaconto, cioè di convenienza economica, di costi e di prezzi: costo del fertilizzante e prezzo di vendita del legname.

E i milioni di ettari di castagneto da frutto, che formano la base del sostentamento di intere popolazioni montane, perchè non si concimano almeno quelli?

6. *Il problema della montagna.* — Più grave assai che quello del bosco esiste un problema della montagna che interessa una superficie di forse 12 milioni di ettari (circa il 40 per cento del territorio nazionale), e che si riassume in questa sconsolante frase: la montagna va lentamente spopolandosi. Perchè? Perchè essa diventa di giorno in giorno sempre più scomoda e inadatta alla stabile residenza degli uomini. Ciò è dovuto, sia alle necessità della ricostituzione forestale, sia alla progressiva decadenza delle terre a coltura (specialmente per deformazione), sia infine alle aumentate esigenze di vita degli stessi montanari.

Alla montagna tutti e tutto si porta via; nessuno dà. Che cosa si è fatto per alleviare le condizioni economiche delle misere popolazioni montane? Ben poco. L'unica azione che è stata svolta in montagna con programma preciso e serietà di mezzi è quella della benemerita Milizia Forestale a tutela ed incremento del bosco; ma questa non ha per il montanaro effetti di utilità immediata.

Ebbene s dia a questo la possibilità di rigenerare la fertilità di quelle magre zolle, sulle quali egli insiste da secoli; gli si dia il modo di concimare i seminativi, i prati, i pascoli e magari anche i castagneti; a compenso dell'onere di cui sono gravati, si esoneri dalla imposta fondiaria i terreni sottoposti a vincolo forestale (aumentandola magari sui boschi di piano). Il montanaro non scenderà più a valle — perchè nessuno più di lui è attaccato al suo paese ed alla sua terra —; le case semideserte torneranno a popolarsi, la montagna rifiorirà riacquistando in pieno la sua funzione, che è quella di custode e rigeneratrice della razza degli uomini, degli animali e delle piante.

Si consideri che quei 20 milioni di q.li di concimi chimici che si consumano annualmente in Italia sono quasi tutti concentrati nei 6 milioni o poco più di ha. che costituiscono la pianura. Bisogna invece estendere il beneficio della concimazione chimica alla collina (altri 12 milioni di ha.), dove è poco diffusa ed alla montagna, dove ha fatto appena la sua comparsa. Sono queste le parti che formano il potente scheletro del territorio nazionale, dove la razza ha le sue grandi riserve e la stirpe maggiormente approfonda le sue radici.

Dott. ENRICO BERTOLI

Le strade mulattiere

Le strade mulattiere rappresentano, nel sistema della viabilità, quello che sono i vasi capillari nella circolazione del sangue: portano cioè le manifestazioni essenziali della vita sociale ai più remoti confini di quel grande organismo che è il territorio abitato e coltivato della Nazione. Esse, mentre gravano pochissimo sul bilancio dello Stato, provvedono alla necessità della produzione agraria, facilitando i trasporti dei prodotti agricoli e delle materie utili, ponendo in comunicazione le popolazioni

Pittoresco ponticello di una mulattiera della Versiglia.

sparse nei casolari o raggruppate nelle minuscole frazioni, sperdute nei monti, con i centri più importanti. E, per quanto i moderni mezzi meccanici abbiano rivoluzionato i trasporti, purtuttavia la funzione delle mulattiere non è diminuita, anzi potremmo dire che si è accresciuta, in relazione all'aumentato traffico delle strade principali, a cui esse fanno capo.

Chiunque abbia percorso queste pittoresche strade che si inerpicano a *zig-zag* fra ombrosi boschi di castagno, di faggio, di querce, o fra balsamiche foreste di conifere, o fra glauchi olivi, avrà potuto notare come il loro tracciato, la loro costituzione, il loro sviluppo, risentano delle caratteristiche agricole della regione, a cui servono. Infatti nei colli Toscani, ad esempio, popolati di case coloniche sparse e di ville, le mulattiere sono numerose, hanno un tracciato il meno faticoso possibile, intercalate da sapienti tratti, quasi orizzontali, di riposo, col sottofondo lastricato e segnato da cordoni trasversali, in modo che l'acqua di pioggia non corroda la sede stradale e gli uomini e gli animali trovino un comodo appoggio al piede, senza scivolare. Di tanto in tanto una cappelletta (le così dette *margini* in Toscana), mentre assecondano il sentimento religioso della popolazione rurale, costituiscono un provvidenziale riparo per il viandante sorpreso dalla pioggia e dai temporali. I torrentelli vengono superati con rustici, quanto pittoreschi ponticelli in muratura, mentre i corsi minori traversano la strada in cunettoni. Insomma le antiche mulattiere nei paesi ad agricoltura progredita, dimostrano che alla loro costruzione hanno presieduto criteri di razionalità e di praticità bene appropriati agli scopi e alle necessità di quella speciale viabilità.

Ma di fronte a queste mulattiere, altre se ne trovano a fondo naturale, strette, spesso incassate, che le acque di pioggia trasformano in veri torrentelli, incidendole e rendendole impraticabili. Esse caratterizzano località ad agricoltura povera e sono indice di trascuratezza e di abbandono.

Se si pensa che le mulattiere costituiscono l'unico mezzo di comunicazione fra i villaggi e i casolari sparsi nelle colline e nei monti, l'unico legame dell'uomo alla civiltà, si vede subito come maggiore dovrebbe essere l'interessamento per la conservazione, per il miglioramento di questo ingente patrimonio nazionale. La utilità delle mulattiere, come si è detto, è ben lungi dall'essere tramontata. Esse assolvono e assolve-

ranno, forse per sempre, una funzione altamente sociale ed economica che non potrà venire sostituita con la più moderna strada rotabile, perchè il suo costo, sproporzionato allo scopo, la rende proibitiva in moltissimi casi.

Mulattiera a fondo artificiale.

E' necessario quindi che i Comuni, dei quali in generale le mulattiere sono proprietà, non le abbandonino e non le trascurino; occorre che anche i proprietari, a cui esse servono, provvedano ad eseguirvi tempestivamente quelle piccole opere di manutenzione che servono a conservarle in efficienza. Ma sopratutto lo Stato, coi suoi organi tecnici e con i mezzi finanziari che mancano ai Comuni, vorrà intervenire in pro di questa viabilità della montagna. Le recenti disposizioni per l'incremento dell'olivicoltura, che ammettono a sussidio la costruzione di vie di accesso ai fondi olivastrati, privi di comunicazioni con una strada pubblica, dimostrano che lo Stato si è reso conto dell'influenza benefica dei mezzi di comunicazione sui costi di produzione. Ma è da augurarsi che uguale interessamento venga rivolto anche alle mulattiere esistenti, finora dimenticate. Il loro miglioramento e la loro razionale manutenzione costituisce uno dei lati, e non il minore, del complesso problema della valorizzazione della montagna, al quale il Regime ha già tanto contribuito. Sarà questa un'altra prova del come il Fascismo apprezzi la rude e laboriosa popolazione montanara, che tanto contribuisce, con la diuturna aspra fatica, all'economia della Nazione in pace ed alla sua difesa in caso di minaccia.

Ing. ALDO GIUNTINI

Potatura e consociazioni frutticole

Nel quadro dei fattori che giocano su l'effetto utile che l'agricoltore si propone esiste un fattore di grande portata: la potatura.

Nutrizione e soppressione di una parte della superficie fogliare, o di quella parte che elabora gli alimenti, sono due pratiche interferenti, con influenze reciproche antagoniste.

Il Chiar.mo Prof. Marinucci cita come esistono, nella nutrizione, dei rapporti ben differenti fra carbonio e azoto, per quel che riguarda l'attività vegetativa e quella riproduttiva.

Gli americani Krans e Kreybill, attraverso esperienze di concimazione sul pomodoro, dimostrarno chiaramente che il rapporto di carbonio-azoto influenza l'accrescimento e la produdione.

Questi autori ritengono che i concimi azotati prontamente assimilabili producono uno stimolo all'accrescimento vegetativo, determinando un aumento o una diminuizione della fruttificazione, in rapporto alla quantità di idrati di carbonio assimilabile presenti nella pianta. Per questa ragione essi ritengono che la potatura stimola a ritardo la fruttificazione, per la ragione che influenza la riserva di idrati di carbonio presenti nella pianta o i mezzi della sua formazione.

Le ricerche fisiologiche sul rapporto idrati di carbonio azoto hanno praticamente dimostrato che, per mezzo d'incisioni anulari, del diradamento e di somministrazioni di azoto in determinati momenti, il contenuto delle piante di idrati di carbonio aumenta, mentre con l'ombreggiamento, con la defogliazione e il capitozzamento diminuisce, viceversa il contenuto di azoto nella pianta aumenta somministrando del concime organico, per mezzo del defogliamento, della defogliazione e mediante alcune forme di potatura; può invece diminuire con l'incisione anulare per mezzo della defogliazione e potatura anticipata.

I forti bisogni di azoto dei fruttiferi nell'impianto possono mettersi in rapporto allo sviluppo ampio e talora capriccioso della chioma. E' noto infatti come lo sviluppo della chioma sia in relazione all'accrescimento dell'apparecchio radicale, e come questo aumenti con la disponibilità di azoto disciolto nella soluzione circolante del terreno.

A questo riguardo il pesco, che è la pianta fruttifera la più esigente nel suo sviluppo, in quanto richiede freschezza e azoto senza risparmio, ne accusa la deficienza, con lo stentato sviluppo della sua chioma fino dai primi anni di accrescimento. Esso, nel periodo d'impianto, entra presto in fioritura e in fruttificazione, se gli idrati di carbonio che costituiscono in prevalenza anche i frutti stessi sono in eccesso, quando la pianta ha immagazzinato una buona quantità di azoto.

La potatura dovrà essere più forte e corta, ma se abbonda, l'azoto e l'accumularsi degli idrati di carbonio è lento, in maniera da servire solamente per lo sviluppo della chioma e non per la fioritura e frutticoltura anticipata; verificandosi condizioni favorevoli per l'accrescimento vegetativo la potatura deve essere leggera e lunga. Si verrà così a regolare il rapporto tra gli idrati di carbonio contenuti nella chioma e formatisi nell'ingrossamento del tronco e l'azoto disponibile.

Potando nello stesso modo si alternerebbero le funzioni del ricambio, spostando anche quell'equilibrio che deve preesistere fra apparecchio radicale e parte aerea. Quanto maggiore è lo sviluppo aereo, quanto maggiore sarà quello radicale e la pianta acquisterà larghe possibilità da sfruttare le risorse dell'ambiente.

Se l'azoto è in deficienza, si verifica la *fame di azoto* con lo sviluppo stentato del fogliame e della chioma e scarsa fruttificazione. Se l'azoto è in eccesso, ma per altre cause si ha una diminuzione nella formazione di materia organica, si avrà *forme di idrato di carbonio*, e quindi mancanza di sviluppo di fruttificazione.

La potatura di formazione, diminuendo la superficie foliare con la regolarizzazione delle branche, impedisce l'accumolo degli idrati di carbonio: in altri termini, potando energicamente si allontana la fruttificazione, potando leggermente si anticipa nella fruttificazione. Si dovrà allora concimare più abbondantemente, specialmente con sali fosfo-potassici, più che azotati, per utilizzare quelli di riserva. Giustamente il prof. Marinucci afferma che: « se dopo tanti anni di esperienza un consiglio è lecito dare, è questo: potare e concimare quando lo si può e con giusto criterio ».

La stessa considerazione vale nella potatura di ricostruzione. Asportando parte della chioma, per richiamare la pianta sul pollone e ricostruirla sulle branche principali, si limita la quantità degli idrati di carbonio.

Nella relativa concimazione valgono principalmente i sali fosfo-potassici più che gli azotati; un loro eccesso non sarebbe in rapporto a detta quantità. Determinati così i fattori favorevoli di nutrizione, l'azoto, in un secondo tempo, seguirebbe parallelamente al fruttificazione della pianta.

La concimazione è in rapporto alle consociazioni erbacee e arboree del frutteto industriale.

Piante erbacee che tolgono sopratutto freschezza al terreno, piante arboree che tolgono ancora luce e aria alle specie di fondo del frutteto costituiscono un commensalismo poco propizio.

Se non si ha acqua d'irrigazione la mancanza di umidità, specialmente nel periodo (primaverile-estivo) di maggior lavoro per i fruttiferi, i rami a legno e a frutto cessano di svilupparsi di lignificarsi, le gemme si fanno meno nutrite e sopratutto frutti non ingrossano, perchè la linfa grezza diminuisce d'intensità, l'elaborazione dei tessuti accusa la minore utilizzazione dei sali nutritivi del terreno.

L'ombreggiamento reciproco non permette il riscaldamento del terreno, con detrimento nello sviluppo della sua flora batterica e della solubilizzazione delle sostanze fertilizzanti del terreno, e impedisce l'aerazione e la ventilazione, a tutto scapito della salute delle piante sottostanti e della bonta della produzione.

Se i sali minerali possono diminuire i danni della siccità, la materia organica dei sovesci e delle letamazioni è quella che ristabilisce il bilancio della fertilità.

P. BARILI

Il Nitrato Ammonico come fertilizzante

Prima della guerra europea gli scrittori di cose agrarie solevano inserire nell'elenco dei concimi minerali anche il nitrato ammonico, giustamente considerato, per la sua costituzione chimica, quale uno dei migliori fertilizzanti azotati, adatto a tutti i terreni ed a tutte le colture, e particolarmente raccomandabile per i luoghi impervii o di non facile accesso, perchè la elevata percentuale d'azoto in esso contenuto permette di realizzare un sensibile risparmio su le spese di trasporto.

Finita la guerra le cose mutarono alquanto. Lo scarico dei proiettili mise a disposizione degli agricoltori per due o tre anni una discreta quantità di nitrato ammonico ad un prezzo molto modesto. Ed allora, nonostante la igroscopicità, gli agricoltori, allettati dal buon prezzo, fecero il più largo uso del nuovo concime, specialmente nelle regioni meridionali, ritraendone vantaggi assai grandi. Ma lo scarico dei proiettili in breve tempo fu terminato, il nitrato ammonico scomparve nuovamente dal mercato e di questo concime si dovette forzatamente far senza per alcuni anni fino a che le mirabili scoperte degli italiani Casale e Fauser non permisero all'Italia di sfruttare industrialmente l'azoto atmosferico, piegando lui, sino a ieri ribelle alla volontà dell'uomo sino a diventarne docile strumento.

Da allora dai grandiosi stabilimenti di Novara, di Merano, di Crotone, ecc. cominciarono ad uscire a milioni e milioni di quintali tutti i composti azotati possibili ed immaginabili, necessarii alla difesa del Paese ed al progresso della nostra agricoltura. Da allora gli agricoltori italiani poterono vantarsi di servirsi di solfato ammonico, di nitrato di calcio, di nitrato ammonico ecc. preparati in Italia con brevetti, macchine, materie grezze, maestranze e direzione completamente italiane. Da allora, unificato il costo unitario dei nitrati sintetici, anche il nitrato ammonico potè rientrare gloriosamente sul mercato e ridiventare il concime nitrico di moda, quasi concorrente dei suoi fratelli maggiori o più anziani. Esso guadagna terreno, si può dire, giorno per giorno, preferito particolarmente nell'Italia Centrale, meridionale ed insulare, per le sue preclari doti di fertilizzante a doppia attitudine, onde riassume in se i pregi del nitrato di calcio e del solfato ammonico.

Allo stato puro, come esce dalle fabbriche, contiene dal 33 al 35 % di azoto, di cui metà allo stato nitrico e metà allo stato ammoniacale. Ma poichè parecchi agricoltori hanno manifestato il desiderio di averlo ad una concentrazione ridotta, le fabbriche hanno provveduto a diluirlo, con sostanze inerti, ad un titolo 15-16 %, così da equipararlo anche per la percentuale d'azoto al nitrato di calcio e di soda. Sotto questo titolo ridotto si trova più frequentemente in commercio.

Il nitrato ammonico 15-16 % di azoto, metà nitrico (cioè ad azione rapida e pronta) e metà ammoniacale (ad azione graduale e continuativa) risponde in modo perfetto alla necessità di alimentazione delle piante nella forma più organica ed efficace. Contiene inoltre il 28 % di calce attiva, fertilizzante essa stessa e correttivo dei terreni. La sua *forma granulare* poi, che rappresenta un'importante perfezionamento tecnico, ne facilita la distribuzione ed evita le dispersioni.

Conviene a tutti i terreni ed a tutte le colture, e si impiega, a somiglianza del nitrato di calcio, nella proporzione di 2 a 4 quintali per ettaro, a seconda dei bisogni delle varie coltivazioni. Si distribuisce alla semina unitamente al perfosfato; e si adopera da solo in copertura, spargendolo in due o più volte.

I migliori risultati si ottengono nelle concimazioni delle piante erbacee, come frumento, granturco, barbabietola, canapa, patata, granturco, pomodoro, ortaggi, ecc. Insomma è un ottimo ausiliario, su cui l'agricoltore può fare pieno assegnamento per ottenere dalle nitrature vantaggi sicuri, non mai inferiori a quelli ottenibili con l'uso degli altri nitrati.

GEORGOFILO.

L'Impero può rifornire l'Italia di tutte le droghe medicinali esotiche importate dall' Estero.

Le principali droghe esotiche che l'Italia importa attualmente dall'estero sono rappresentate dalla Cassia, dal Tamarindo, dall'Aloe, dalla Canfora e dall'Oppio per un valore che nel 1937 si aggirava sui 7 milioni di lire. Tali droghe provengono a noi per la maggior parte dalle Colonie Inglesi, e poi dalla Cina, dalla Turchia, dagli Stati Uniti e dal Canadà. Ora l'Impero può assicurarci la completa autarchia anche in questo campo.

Diverse specie di Aloe crescono infatti abbondantissime e rigogliose negli altipiani dell'Eritrea e degli altri governi dell'Etiopia; esse vengono già utilizzate dagli indigeni e, a giudizio dei competenti, potrebbero bene fornire la droga usata in medicina, di qualità non di certo inferiore a quella d'importazione.

L'albero del « Tamarindo », come è ormai noto, cresce rigoloso nei boschi etiopici, specie nelle medie zone di « quollà » e non ha nulla da invidiare ai Tamarindi coltivati nelle Indie Orientali. I suoi frutti potrebbero quindi essere utilizzati nè più nè meno di quelli delle Indie e fornire una polpa di prima qualità.

La « Cassia » fornisce una droga simile a quella di Tamarindo per natura e per l'uso. In Etiopia, e specialmente nei bassi piani eritrei, vegetano diverse specie di Cassia da cui si ricava la comune « Senna ».

E' quindi evidente come con una importazione diretta dall'Impero non si dovrà più pagare un alto prezzo in oro per questa produzione.

(c. n. s. e. p. r.).

ABBONAMENTI PEL 1939 - XVII

LA RIVISTA AGRICOLA. — Anche pel 1939, malgrado i notevoli aumenti di costo a cui abbiamo dovuto e dobbiamo sottostare, manterremo immutato il prezzo annuo di L. 24, con diritto al premio franco, che solo la *Rivista Agricola*, fra tutte le pubblicazioni agrarie del Regno e dell'Impero, offre da anni ad ogni suo abbonato. E cioè: *L'Almanacco degli agricoltori* 1939, che è già il 23° della serie, e che va migliorandosi ogni anno nelle sue 200 pagine, sia per lo svariatissimo testo, sia per le belle e numerose illustrazioni originali.

Gli abbonati che, per farne un gradito dono a parenti od amici, ne volessero altre copie, oltre a quella cui hanno diritto, potranno riceverle franche mandandoci sole L. 3 cadauna, invece di L. 5, prezzo di copertina.

Abbonamenti cumulativi a prezzi ridotti pei nostri abbonati.

— LA RIVISTA ORTICOLA (anno XXX). — L'antica e sempre fresca e pregevole Rivista della fiorente Società Orticola Varesina, diretta dal nostro valoroso collaboratore Comm. Prof. Girardi (*il Vecchio Giardiniere*). La *Rivista Orticola* esce in fascicoli mensili illustrati di 20 o 24 pagine e tratta di orticoltura, frutticoltura, giardinaggio, ecc. L'abbonamento annuo è di L. 14, ma pei nostri abbonati sole L. 11.

— IL CACCIATORE ITALIANO, di Milano, (anno 53°), ricco sempre, in ogni grande fascicolo settimanale, di interessanti articoli di caccia e di pesca e di molte illustrazioni, è certamente il più simpatico e interessante settimanale del genere. L'abbonamento annuo costa L. 39, ma pei nostri abbonati L. 36.

— L'APICOLTORE D'ITALIA. — E' una rivista molto bella, interessante e completa e sopratutto utile per chi si dedica alla graziosa e redditizia arte dell'apicoltura. L'abbonamento annuo è di L. 12, ma pei nostri abbonati L. 10.

— L'AGRICOLTURA COLONIALE. — E' l'antica, autorevole, interessante ed apprezzata rivista mensile, che si pubblica a Firenze, il cui abbonamento annuo costa L. 30, ma pei nostri abbonati L. 24.

— L'AZIONE COLONIALE. — E' il grande settimanale « formato » di giornale quotidiano in 8 pagine, fondato e tuttora diretto dall'eminente giornalista coloniale Marco Pomilio, che ha dato a questo suo giornale, sopratutto dopo la conquista dell'Impero, uno sviluppo veramente degno del programma impostosi e che nulla ha certo da invidiare ai giornali del genere che si pubblicano nel mondo coloniale estero. L'abbonamento all'*Azione Coloniale* è, per l'anno, di L. 20, ma pei nostri abbonati L. 18.

— IL VETERINARIO ITALIANO. — Sono oltre trent'anni che il nostro valoroso collaboratore Prof. Comm. Gambarotta ha fondato a Torino, e continua colà a dirigerlo, questo giornale di tecnica e pratica veterinaria, che è sempre un ottimo consigliere per gli allevatori di bestiame, ai quali perciò lo raccomandiamo, dato anche il prezzo minimo dell'abbonamento, che è di L. 6, e pei nostri abbonati L. 4,50.

LA DOMENICA ILLUSTRATA. — Il simpatico e moralissimo settimanale, che da 14 anni si pubblica in Roma, sotto la direzione di Domenico Valente, in belli e interessanti fascicoli con illustrazioni a colori e che col gennaio uscirà in formato ingrandito con copertina in rotocalco, costa L. 15 l'anno; ma per i nostri abbonati sole L. 12.

LA SETTIMANA ENIGMISTICA. — E' stata la prima Rivista del genere, ha avuto pressochè in tutte le regioni degli imitatori, ma essa è sempre la più interessante sia per i suoi giuochi che aguzzano simpaticamente il cervello, sia per le briose ed originali illustrazioni. Perciò è diffusissima in tutta Italia. L'abbonamento annuo è di L. 20, ma per i nostri abbonati di sole L. 17.

— UN MANUALE DI FRUTTICOLTURA PRATICA del nostro ottimo Collaboratore Dott. Carlo Rava, di 200 pag., con molte fotografie originali dell'Autore, potranno i nostri Abbonati e Lettori ricevere franco a L. 8, invece di L. 15, prezzo di copertina — mandando vaglia direttamente al *Dott. Carlo Rava — Via Colli* 12 - *Torino*, citando nel vaglia, la *Rivista Agricola*.

Giornali che offrono la « RIVISTA AGRICOLA » e « L'ALMANACCO DEGLI AGRICOLTORI » ai loro abbonati:

— Il GIORNALE DI SICILIA, di Palermo.
— L'ORA e l'ORA DELLA SERA, di Palermo.
— IL POPOLO DI SICILIA di Palermo.
— IL CORRIERE PADANO, di Ferrara.
— IL POLESINE FASCISTA, di Rovigo.
— LA SENTINELLA D'ITALIA, di Cuneo.
— IL POPOLO DEL FRIULI, di Udine.
— Il SECOLO XIX, di Genova.
— Il GAZZETTINO, di Venezia.
— LA GAZZETTA DI VENEZIA.
— GAZZETTA DELL' EMILIA, di Modena.
— LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO, di Bari.
— IL POPOLO DI TRIESTE.
— LA SESIA, di Vercelli.
— IL CORRIERE DI SALUZZO.
— LA GIOVANE CALABRIA, di Catanzaro.
— IL CORRIERE DI CANELLI.

Pregansi gli abbonati di spedirci al più presto il vaglia per il 1939 per ricevere subito l'*Almanacco degli Agricoltori* 1939 e per falicitarci il nostro compito amministrativo. Possono anche servirsi del Bollettino sul nostro Conto Corrente Postale, che porta il N. 1/12895, e che includemmo già nel precedente fascicolo.

L'Almanacco degli Agricoltori 1939-XVII.

Quest'anno l'aspettativa non è stata lunga. L'Almanacco degli Agricoltori pel 1939 (*che è il* 23° *della serie*) *è uscito bene a tempo, anzi in anticipo. Già le prime migliaia di copie sono state portate ai nostri uffici e la spedizione è da due giorni incominciata e continua con incessante rapidità, di mano in mano che ci pervengono i vaglia degli Abbonati o degli acquirenti di una o più copie. Chi vuole riceverli più presto si affretti a mandarci l'importo dell'abbonamento alla « Rivista Agricola » o quello per la o per le copie che desidera ricevere.*

La nostra nuova « Tipografia Editrice Poliglotta » si è fatta veramente onore nella stampa e nella confezione. Il nostro Almanacco pel 1939 *è riuscito un vero gioiello sia pel contenuto sia per il suo aspetto estetico.*

I lettori noteranno subito il clichè della copertina, che non è più quello poco chiaro degli ultimi anni, ma uno nuovo, nitidissimo, rifatto sul primitivo disegno originale fattoci oltre trenta anni fa dal compianto artista geniale Colonnello Canaperia, dise-

gno che comparve nelle primissime annate della « Rivista Agricola ».

E che dire del contenuto? Molte e tutte originali ed assai belle le oltre sessanta illustrazioni intercalate negli svariati e interessanti articoli. Ma i lettori giudicheranno.

Ecco intanto l'indice del contenuto:

Il lavoro è oro (prefazione poetica di *Carlo Alberto Cortina*) — Fior di pensieri rurali del Duce, con bella illustrazione del Duce che sta trebbiando il riso — Pertinenze pel 1939 — La famiglia Reale ed Imperiale — Il Governo d'Italia — Ministero dell'Agricoltura e Foreste — Le grandi organizzazioni agrarie; ecc. — Curiamo le Piante! (*Virginia Bongini*) — Per la colonizzazione demografica in Libia (*Tito Piccialuti*) — Insegnamenti di 2000 anni fa per l'avicoltura rurale (*Ugo Bassi*) — Come conoscere la freschezza di un uovo senza rompere il guscio (*I. Sampere*) — La conservazione invernale delle mele e delle pere (*Cei*) — Il vino presso i consumatori (*Dott. Carlo Mensio*) — Allevamento delle piante d'olivo da seme innestate (*Prof. F. Bracci*) — Santa innocenza! (*C. A. Cortina*) — Raccolte erboristiche (*Dott. V. Bongini*) — Un Santo Agricoltore: Don Bosco (*Ezio Branzoli Zappi*) Pensate al vostro roseto (*V. Sgaravattii* —L'oleandro e le sue malattie (*T. Ferraris*) — Il Silo Economico Pescarese da erba e l'Autarchia della carne (*Prof. G. Battaglini*) — La Coltivazione delle Indivie (*M. Maccioni*) — Il Credito Agrario in Sicilia — Sulla Coltivazione dell'Elianto Italico (*I. Fasan*) — La fecondazione artificiale negli animali domestici (*Professore E. Mascheroni*) — Il letame, lievito di fertilità (*Dott. B. Bernardi*) La produzione dei tabacchi tropicali e sub-tropicali in Italia (*Dott. M. Benincasa*) — Attenti ai funghi (*A. Bernardi*) — Il fico d'India e le sue possibili risorse autarchiche (*Dott. M. Russo*) — L'allevamento del tacchino (*G. Savorelli*) — Piccolo calendario apistico (*G. Pugno*).

Curiamo le Piante!

La Septoriosi o ticchiolatura fogliare del sedano

E' una malattia in quest'epoca diffusissima negli orti e che produce danni non indifferenti specie nelle grandi coltivazioni di questa ben apprezzata Ombrellifera di cui si degustano come antipasto condìti di buon olio ed aceto, i tenerissimi piccioli fogliari ed i germogli opportunamente imbiancati con interramento e rincalzature.

La ticchiolatura fogliare del Sedano compare generalmente in stagione avanzata per lo più a fine agosto, metà settembre od anche in principio di ottobre, quando questo ortaggio è già stato da molto tempo messo a dimora e sta per essere rincalzato, raramente si manifesta prima e quasi mai colpisce le piantine quando sono ancora in semenzaio o da poco trapiantate.

L'alterazione è facilmente riconoscibile per la comparsa sulle foglie di numerose e larghe tacche brune o rosso-brune a bordo più scuro: le lamine ingialliscono, poi imbruniscono e seccano. Anche sui piccioli sono disseminate simili macchie per quanto meno appariscenti. Con tempo umido o piovoso le foglie ed i piccioli colpiti marciscono. Le foglie più attaccate sono le esterne che vengono talora completamente distrutte, mentre le foglie centrali del germoglio si possono mantener sane: quando anche queste vengono colpite allora la pianta viene completamente distrutta e non è più in alcun modo utilizzabile per l'alimentazione.

Al centro delle macchioline fogliari si notano piccoli punticini neri un po' prominenti: sono gli organi fruttiferi del fungillo parassita che venne studiato fin dal 1890 in Italia dai Proff. Briosi e Cavara e designato col nome di *Septoria Apii* onde il termine di *septoriosi* che pure si usa per designare questa malattia. Essa è diffusissima in tutta Italia, particolarmente nel Settentrione, è pure ferquente in Francia ove venne segnalata nel 1894 da Prillieux e Delacroix nonchè in altre Regioni Europee e nell'America del Nord.

Nell'Alsazia il Sedano-rapa, che colà si coltiva ampiamente, è molto colpito da questa malattia che compromette lo sviluppo della radice carnosa che rappresenta la parte edule di questa varietà. Ivi è più frequente un'altra specie del fungillo, studiata dal Dorogin in Russia, e che questo Autore ha indicato col nome di *Septoria Apii-graveolentis*.

Essa induce su le foglie tacche più piccole, di 2-5 mm. di diam., di color bruno o quasi nerastro, altre volte verdastro, con contorno meno deciso.

In Italia, oltre Briosi e Cavara, si occuparono della malattia provocata dalla *Septoria Apii*, il compianto Prof. Voglino e più recentemente la Dott. Campanile.

Secondo Klebahn i corpi fruttiferi dei fungilli si svilupperebbero anche sui semi, osservazione che venne pure confermata dal Webster che fa notare come le spore uscite da tali organi fruttiferi (*picnidi*) perdano la facoltà di germinare dopo 8-11 mesi, mentre quelle che si trovano ne l'interno di essi la conservano ancora, almeno in parte, fino a due anni. Dopo tre anni le spore non germinano più. Ora siccome è noto che i semi del Sedano conservano la capacità germinativa anche fino a quattro anni, seminando semi di più di tre anni si posson avere piante immuni dalla malattia a meno che non vengano infezioni dall'esterno.

La trasmissione della malattia avviene dunque attraverso i semi: Selaries e Rohmer l'hanno osservata anche per la *Septoria Apii-graveolentis* che in Alsazia danneggia il Sedano-rapa: per le spore maturate nei picnidi sui semi vengono infettate le radici che dopo un mese si presentano imbrunite e come avvolte da un astuccio feltroso (*micelio*) che si rende manifesto anche alla superficie del suolo. Dalla radice l'infezione passa quindi alle foglie delle piante già collocate in posto su le quali poi in stagione avanzata si costituiscono i corpi fruttiferi.

La lotta contro la *septoriosi del Sedano* consiste essenzialmente nella disinfezione del seme che si può eseguire con diversi metodi.

L'immersione dei semi in acqua per 30 minuti alla temperatura di +40°C. distruggerebbe le spore che vi possono essere aderenti senza danneggiare la proprietà germinativa dei semi che resistono fino a +50°C. Il Neill sperimentò l'immersione dei semi per 10 minuti in acqua calda a +58°C. seguìta poi da lavaggio in acqua fredda per due minuti e quindi da essiccamento dei semi in aria calda: quest'ultimo procedimento però diminuisce molto la facoltà germinativa di essi.

Il Bremer consiglia l'immersione del seme per 15 minuti in una soluzione di solfato di rame al 2 per cento in acqua tiepida, anche il Klebahn ritiene buono questo metodo purchè sia seguìto da lavaggio dei semi in acqua comune oppure acqua di calce. Smith Holmes impiega per la disinfezione dei semi una soluzione di formalina commerciale all'1 p. 300 o 400 in acqua con durata d'immersione di 3 ore: Stirrup ed Ewen impiegarono una soluzione di formolo all'1 p. 400 per la durata di 24 ore.

Il miglior disinfettante dei semi, secondo l'opinione di Selaries e Rohmer, è la formalina commerciale (al 40 per cento) che diluita al 2 per cento con durata d'immersione di non oltre mezz'ora: quindi i semi si lavano in acqua corrente e si lasciano asciugare all'aria. L'azione del formolo è tanto più nefasta alla facoltà germinativa dei semi quanto più questi sono vecchi: quindi occorre eseguirla su semi giovani che sono, come ho detto più

su, quelli che possono essere più invasi dagli organi fruttiferi del fungillo con spore in piena attività. In media la perdita di semi per mancata facoltà germinativa in seguito a questo trattamento si aggira sul 25 per cento: bisogna quindi, per rimediare a questa inevitabile perdita, seminare un po' più fitto.

Conviene poi anche effettuare la disinfezione del letto del semenzaio perchè esso dev'essere *assolutamente* sano prima di riporvi il seme disinfettato. Ciò si può effettuare irrorando il terreno del semenzaio nella seconda quindicina di marzo con una soluzione di formalina al 5 per cento in ragione di 10 litri ogni metro quadrato di superficie. Si copre quindi il semenzaio per un paio di giorni, poi si scopre perchè venga ben aerato.

Si procederà alla semina solo quando l'odore di formalina sia completamente scomparso. Con questo metodo si ottiene anche la distruzione dei semi delle erbe cattive. Durante la vegetazione dei sedani e specialmente dalla metà di agosto in poi si eseguiranno 2-3 trattamenti con poltiglie cupriche alle foglie.

NOTE PRATICHE: *Disinfezione alle piante da frutto, 1° trattamento.*

Anche le Piante hanno il loro buon diritto. Dopo aver dato al Coltivatore abbondanza di frutti succosi e saporiti, di trascorrere in tranquillità e salute il periodo di riposo invernale senza le noie e le conseguenze di ospitare i numerosi parassiti che le minacciano e che — subdoli nemici — vogliono in questo periodo invernale trovare su di esse gratuitamente una comoda abitazione, salvo compensarle poi nella buona stagione con invasioni ed attacchi disastrosi. Le Piante sono impotenti a liberarsi da questi poco graditi ospiti ibernanti ed implorano soccorso dal Coltivatore che deve dimostrare la sua riconoscenza ad esse per i lucrosi raccolti effettuati difendendole contro i loro nemici. Ed è questo proprio il momento buono per fare il primo trattamento antiparassitario. Le piante da frutto hanno perduto il loro fogliame, la temperatura non è ancora rigida, i parassiti, in ispecie quelli animali (insetti) non si sono ancora ben addentrati nei loro quartieri e corazzati con buoni rivestimenti cutanei contro il freddo si che essi sono più vulnerabili all'azione degli insetticidi.

Perciò il diligente Frutticoltore non deve tardare a fare una prima applicazione di qualche buon insetticida scelto fra i migliori della Farmacopea Fitopatologica. Così è da raccomandare un trattamento al 4 per cento dell'Olio minerale emulsionato *Shell Vi-Va* della nota Casa Shell di Petrolii e Benzine, che per la sua azione penetrante e dissolvente degli involucri chitinosi colpisce e distrugge cocciniglie, àfidi, larve di insetti diversi, ove che si annidano nelle screpolature delle scorze, nelle fessure dei pali di sostegno ecc. L'irrorazione va fatta con una buona pompa a getto fine, ma forte che bagni uniformemente la superficie dei rami e del tronco ed anche la superficie del terreno al piede delle piante ove sono le foglie secche cadute tra cui pure si possono annidare germi di parassiti.

Parimenti è da raccomandare il *Fitodrin* della Casa Caffaro, alle dosi prescritte esplicante un'azione anticrittogamico insetticida, sostituibile col *Coccidol* della stessa Casa, quando si debbano combattere cocciniglie invadenti le piante come l'*Aspidiotus hederae*, il *Chrysomphalus dictyospermi* (Bianca-rosa degli agrumi) i *Lepidosaphes* (cocciniglie virgolar, *l'Icerya purchasci* ecc. ecc.

Se le piante sono state invase da crittogame parassite (Brusone pero e melo, Bolla del Pesco, Gommosi, Mae bianco, fumaggine, muffa dei frutti ecc.), dopo un trattamento coi suindicati insetticidi si può eseguire una irrorazione di poltiglia cuprica p. es. di polvere Caffaro al 2-3 per cento.

Così le piante da frutto verranno liberate da un buon numero di parassiti la cui distruzione completa si potrà poi effettuare al termine dell'inverno con un secondo trattamento che verrà segnalato a suo tempo.

T. FERRARIS

CRONACA AGRARIA

IL 22 DICEMBRE sarà inaugurato, presso la Mostra del Minerale, in Roma il padiglione delle bonifiche. E' costruito sopra una superficie di 4000 mq. e darà una chiara visione di quanto in questi ultimi anni è stato fatto per la bonifica.

L'VIII CONGRESSO DI AGRICOLTURA TROPICALE sarà tenuto a Tripoli dal 13 al 17 marzo 1939, in occasione della XIII Fiera Campionaria. Gli interessati possono richiedere il programma alla F. I.T.A. (Via Regina Elena 86, Roma). Le iscrizioni si chiudono al 10 marzo 1939.

NUOVI CONTRATTI DI LAVORO per gli impiegati delle aziende agricole, sono stati concordati tra le due confederazione di agricoltura: si tratta di un complesso di quattro contratti di cui tre riguardano distintamente il rapporto di lavoro dei dirigenti, dei tecnici e degli impiegati di agricoltura, ed uno concerne il trattamento di quiescenza, previdenza delle stesse categorie. La speciale importanza che viene riconosciuta negli ambienti sindacali a questa nuova ed originale regolamentazione, è dovuta al fatto che le organizzazioni stipulanti hanno dato al contratto in esame una ispirazione nettamente corporativa perchè diretta non solo al conseguimento dell'utile delle categorie, ma sopratutto all'armonia sociale dei fattori produttivi e all'equilibrio economico-finanziario delle aziende, fattore indispensabile di una sana economia rurale.

LA TASSA DI CIRCOLAZIONE SUI VELOCIPEDI è stata abolita col 1 gennaio 1939.

LA CASA DEL CONTADINO è stata inaugurata il 4 corr. a Littoria, costruita dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura. Hanno presenziato la cerimonia l'On. Ricci in rappresentanza del P. N. F. e gli On. Angelini e Di Crollalanza. 20.000 rurali hanno superbamente sfilato dinanzi ai gerarchi ed alle autorità intervenute.

UNA NUOVA SEMINATRICE DA GRANO, combinata con spandiconcime, per eseguire la concimazione localizzata con concimi granulari come il fosfato bian-

GENNAIO

Calendario del Regime per l'anno XVII

3: Consiglio Nazionale del Partito Nazionale Fascista - 5-8: Campionati nazionali sport invernali per Avanguardisti - 6: Befana fascista - 8: Premiazione provinciale del grano - 15: Premiazione nazionale del grano - 31: Littoriali maschili della neve e del ghiaccio; V Concorso sciistico della G.I.L. all'estero.

Diario per la concimazione delle piante colivate in Italia.

(I quantitativi segnati valgono per ogni ettaro di terreno - mq. 10.000)

UNICA AZOTATURA IN COPERTURA AL GRANO, nei terreni aridi (Meridionale ed Isole): Calciocianimide, sacchi con 15-16 kg. di azoto: da n. 1 ad 1 1/2. Nei terreni pesanti: Calciocinamide, sacchi con 15-16 kg. di azoto: n. 1 1/2. Nei terreni di medio impasto: Calciocianamide, sacchi con 15-16 kg. di azoto: n. 2 - PRIMA AZOTATURA IN COPERTURA AL GRANO, nei terreni sciolti: Calciocianamide, sacchi con 15-16 kg. di azoto: n. 1 1/4 - PATATA PRIMATICCIA: Calciocianamide, sacchi con 15-16 kg. di azoto: n. 4 - CONCIMAZIONE AZOTATA AI TERRENI DESTINATI AI TABACCHI KENTUKY, CANAPA, BARBABIETOLA DA ZUCCHERO, POMODORO: Calciociannamide, sacchi con 15-16 kg. di azoto: n. 3 - COTONE, alla preparazione del terreno: Calciocianamide, sacchi con 15-16 kg. di azoto: n. 1 1/2 a 3 - VIGNETO: Calciocianamide, sacchi con 15-16 kg. di azoto: n. 3 - OLIVO: Calciocianamide da kg. 1 ad 8 per pianta - AGRUMI: Calciocianamide da Kg. 0.600 ad 1,500 per pianta - GELSO: Calciocianamide da kg. 2 a 3 per pianta - BANANO, se la concimazione non è stata eseguita a dicembre: Calciocianamide, sacchi con 15-16 kg. di azoto: n. 2 - FRUTTIFERI: Calciocianamide da kg. 0,600 ad 1,200 per pianta - ORTI, avanti la semina od il trapianto: Calciocianamide, sacchi con 15-16 kg. di azoto: n. 6.

monico, è stata provata nei giorni passati in Roma presso la Tenuta Ponte Salario. All'esperimento assistevano numerosi tecnici ed agricoltori, ed intervenne anche il Prof. Orzi capo dell'Ispettorato Provinciale. I risultati sono stati ottimi.

IN TUTTA LA LIBIA ferve grande attività edilizia di opere agricole. Le piogge, cadute abbondantemente, hanno assicurato un ottimo andamento nella campagna cerealicola, favorendo la preparazione dei terreni e quindi le semine che sono state effettuate in larga misura.

Nen nuovi villaggi della colonizzazione, i coloni, nella previsione di una ottima annata agricola, hanno accolto le precipitazioni atmosferiche come un segno di benevolenza della provvidenza Divina.

IN TUTTO IL REGNO la campagna granaria ha proceduto nelle migliori condizioni. Le piogge hanno giovato alle nascite del frumento ovunque uniformi. La vegetazione dei grani primi seminati è assai promettente, si conferma che la superficie investita a grano risulterà certamente superiore alla media.

I PROBLEMI DEL CASTAGNO sono stati esaminai in una riunione indetta dalla Confederazione degli Agricoltori d'accordo con la Fed. Baz. Consorzi per la ortofrutticolturta, con l'intervento dei rappreesntanti del Ministero della Forestale, delle R. Stazioni di selvicoltura oltre ai rappresentanti delle Federazioni. Particolare attenzione è stata dedicata allo studio del problema della ricostruzione dei castagneti distrutti dal « mal dell'inchiostro », con riguardo all'applicazione dei provvedimenti del R. D. L. 15 settembre 1938, n. 1622.

L'AGRO PONTINO è stato in questi giorni visitato da una delegazione Peruviana, invitata in Italia per lo studio delle organizzazioni Fasciste.

NEL POLESINE si stanno compiendo lavori per la captazione ed utilizzazione di almune fonti di gas metano. I lavori iniziati danno molto a sperare sull'importanza dei risultati per la raccolta di questo prezioso gas, che comincia ad essere utilizzato industrialmente specialmente nell'Emilia, con evidentissimo vantaggio economico ed autarchico per gli autotrasporti.

I CONFERIMENTI AGLI AMMASSI OBBLIGATORI DI GRANO per le categorie coloniche e mezzadrili sono stati regolati con un importante accordo intervenuto tra le due confederazioni dell'agricoltura. E' stato stabilito che il conferimento di tutti i prodotti destinati agli ammassi, venga fatto direttamente dal concedente e dal mezzadro, ciascuno per la propria parte. Si è però precisato che nei casi nei quali per ragioni di opportunità e di convenienza economica non si proceda alla divisione dei prodotti in natura, il conferimento debba essere fatto in comune.

IL DECRETO PER LA COSTITUZIONE DEL COMUNE DI POMEZIA è stato presentato per la conversione in Legge alla Camera dei Deputati. Il nuovo comune avrà un territorio di ettari 15,980 ed una popolazione di circa 5000 abitanti, allorchè saranno completate tutte le opere edilizie di trasformazione di terreni. A capoluogo di Pomezia viene prescelto il centro urbano in costruzione a nord-est dello storico castello di Pratica di Mare.

LA CAMERA DEI DEPUTATI ha tenuto le ultime sue sedute: è stata approvata definitivamente la costituzione della nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni, la quale avrà carattere permanente, ma i cui lavori saranno suddivisi in legislature. I consiglieri nazionali — tale è il titolo dei nuovi rappresentanti della Nazione — trarranno la loro funzione dalle cariche coperte nel Fascismo e nel Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

IL DUCE ha solennemente inaugurato a Ciampino il nuovo perfetto ed ampio stabilimento per una più appropriata e razionale tecnica di vinificazione e per l'utilizzazione integrale dei sottoprodotti. Di questo stesso stabilimento (enopolio e distilleria) il Duce aveva posto la prima pietra l'11 marzo u. s., ed in pochi mesi è già pronto per entrare in attività. Hanno assistito alla cerimonia le gerarchie e le autorità agrarie di Roma e Provincia.

IL 20 DICEMBRE avrà luogo a Roma la premiazione delle madri più prolifiche nel decennio 1929-38 appartenenti alla categoria dei coloni e dei braccianti agricoli. A ciascuna madre sarà consegnato un premio di L. 5000 ed un libretto di risparmio di L. 1000 per l'ultimo nato. S'inizia così, da quest'anno il sistema delle premiazioni categoriche. Il 24 dicembre sarà celebrata in tutta Italia la giornata della Madre e del Fanciullo.

NOTE PRATICHE

COME SI POSSONO CONSERVARE E IMBIANCARE LE DIVERSE VERDURE. — Un problema tutt'altro che trascurabile per l'orticoltore è quello della conservazione e dell'imbiacamento delle verdure. Molto spesso accade di avere delle ingenti quantità di ortaggi deteriotate perchè non vennero conservate seguendo quelle semplici norme che riescono sempre tanto proficue. Le patate bene si prestano ad essere conservate in differenti ambienti; sarà necessario però non ammassarle in grandi quantità come pure difenderle dalla luce dal freddo troppo intenso. Si possono anche, se in piccole quantità, stratifiacare con segatura, sabbia asciutta o anche cenere, allora vanno però ripassate di tanto per separare i tuberi quasti o in via di deterioramento. Come le patate si possono custodire le cipolle per le quali però non è consigliabile la cenere.

Un metodo di conservazione usato specialmente per le barbabietole, carote, rape, ecc., è quello dell'infossamento: si scavano allora delle fossette o delle piccole trincee in luogo asciutto e in terreno molto sciolto e vi si depongono gli ortaggi da conservare badando che non ci siano fra loro di quelli già in via di decomposizione: si ricoprono allora accuratamente con la terra scavata badando che sia il più possibile asciutta ed infine si pone un qualsasi riparo sull'area scavata. Le cicorie e le indivie si possono semplicemente estirpare ponendole poi verticalmente in un fossetto addossandole le une alle altre: in questo modo in capo a due o tre settimane si presentano imbianchite e quindi più adatte per essere cucinate. I cardi ed i sedani invece vanno incalsati quasi completamente; pratica questa molto consigliabile perchè oltre che conservarli li rende più bianchi e quindi più apprezzati sul mercato.

I LAVORI D'IMPIANTO DI UN CANNETO. — La canna comune, non esige climi, nè terreni speciali, prosperando benissimo in tutte le nostre regioni, dando una buona produzione. Il terreno destinato all'impianto può essere preparato a fosse od a scasso totale. Il primo metodo, costando meno e permettendo la coltura interfilare, è quello maggiormente seguito; mentre il secondo, assai meno usato, è senza alcun dubbio il migliore per ottenere un canneto specializzato e molto produttivo. Le fosse si fanno d'ordinario in questa stagione. Si tengono distanti da 6 a 10 metri l'una dall'altra e presentano la larghezza di un metro ad un metro e mezzo e profonde da 80 centimetri ad un metro. Lo scasso totale del terreno si fa pure in quest'epoca, praticandolo su tutta la superficie che si vuole ridurre a 70 centimetri.

QUANTO LATTE OCCORRE PER BEN ALLEVARE UN VITELLO. — Ai vitelli di circa 42 kg. alla nascita, dopo somministrato il colostro (il primo latte della madre), occorrono 6 litri di latte, in tre volte, per ogni capo e pei primi dieci giorni. Dal decimo al ventesimo giorno 8 litri di pure in tre volte (mattino, mezzodì e sera). Dal ventesimo al quarantesimo giorno litri 10. Dal quarantesimo in poi litri 12.

RUBRICA DI VARIETA' PER LE FAMIGLIE

(compilata da "Donna Luisa„

Pesci... addomesticati

E' possibile addomesticare i pesci? — Pare che la risposta debba essere affermativa se si dà fede a quanto dicono i giornali di Stokfield.

Un abitante di questa città volle eseguire una esperienza di addomesticamento ittiologico. Egli prese una giovane trota di alcuni centimetri di lunghezza e la mise in una vasca. Tutti i giorni egli si recò a dare alla trota da mangiare, chiamandola col nome che le aveva dato. Dapprima il pesce non diede alcuna prova che il suo udito funzionasse: pareva completamente sorda alla voce del padrone. Ma dopo parecchie settimane di tentativi l'addomesticatore di pesci si accorse che la trota faceva capolino dall'acqua ogni qualvolta egli la chiamava per nome. Dopo alcune altre settimane il pesce si recava a prendergli il cibo in mano; la trota non risponde che alla voce del suo padrone, per gli altri essa è sorda e muta come un... pesce!

I 6 agnellini di una pecora e i 17 cuccioli di una caagna

Abbiamo da Napoli:

Apice è decisamente un paese prolifico. Anche le bestie pare posseggano capacità generative di eccezione:

Nell'ovile del contadino Giovanni Porcelli una pecora si è sgravata di sei agnellini e in un'alta casa rurale, la cagna di Francesco Albanese ha dato alla luce in un solo parto ben 17 cuccioli tutti vivi.

Una trappola per pulci

Il dottore francese Millat-Horsin, ha esposto una trappola per catturare le pulci, e ha domandato il brevetto. L'idea delle trappole per le pulci non è nuova, e altre domande di brevetti e modelli esistono. Anticamente i cinesi, che hanno inventato tutto prima di noi, meno i capelli alla « garçonne » per via del codino, afferravano le pulci col vischio. Ora il progetto del dottore francese è scientifico; è una trappola luminosa, perché le pulci si farebbero attrarre dagli specchietti, come le allodole. La trappola è fabbricabile in casa, con poca spesa. Mettete in una scatola di latta una lucerna.

La lucerna accesa mettetela in un catino contenente acqua e sapone. Collocate questa trappola in mezzo alla camera e dormite tranquilli se potete: l'indomani troverete le pulci affogate.

Le ricette di "ZÌ PAOLO„

Avvicinandosi le Feste e relativi pranzi e cene... mi pare opportuno dare questi consigli:

PER DIGERIRE BENE

Prendere dopo il pasto 4 o 5 gocce di acido cloridrico in un quarto di bicchiere di acqua fresca che favorirà molto la digestione. Invece dell'acido cloridrico si può usare anche l'acido lattico. Se la digestione è accompagnata da sviluppo di gas, si prenderanno, prima dei pasti principali, da 6 a 10 gocce, in un dito di vino od in poca acqua, di questa tintura digestiva:

Tintura d'aloe gr. 8 - *Tintura di Badiana* 4 - *Tintura kola* 8. Se si hanno sintomi d'indigestione gioverà prevenire il male sorbendo un infuso di the zuccherato o di camomilla con alquanta acqua di fior d'arancio.

IL PRANZO DI NATALE

E adesso ecco una eccellente minuta per pranzo di Natale che togliamo dall'ultimo fascicolo della bella Rivista « Preziosa » della competentissima Ada Negri:

Tarlette d'Alba, Triangolini in brodo ristretto, Rombo in salsa suprema, Cappone farcito, Insalata « Sole d'Italia », Crema di castagne al caramello, Gallette di pasta di mandorle alla meringa.

ZI' PAOLO

LA SFINGE

SCIARADA

Chi è d'indole *totale*.
Non è *terzo* nell'azione. —
Ma gli succede spesso
D'urtar dritto e ragione.
Pronome è il *primo* e *l'altro* una vocale.

Fra quanti ci manderanno la spiegazione esatta per cartolina doppia entro il 27 dicembre sorteggeremo questi premi:

1° Un ricco calendario 1939 in cuoio istoriato da scrittoio; 2° Un pacco di mezzo chilo di caramelle torinesi; 3° Due copie dell'Almanacco degli Agricoltori 1939.

Spiegazione della Sciarada pubblicata nel precedente fascicolo: *Fu-mare.*

Ci mandarono in tempo la spiegazione:

Rosetta Faldella, Renzo Guidoni, On. Alceo Pastore, Dr. Giov. Batt. Dorena, Alfio Rainero, Cap. Eugenio Borra, Domenico Frateili, Umberto Marro, Evelina Cantù, Dr. Ruggero Barberis, Claudio De Vincenzo, Rag. Piero Paternò, Olga Olmo, Enot. Tomaso Gaudina, Achille Serpieri, Gian Carlo Bevilacqua, Lia e Licia Gatti, Ettore Stura, Mario Carlo Maestri, Gino Panaro.

La sorte ha favorito:

1° Alfio Rainero; 2° Enot. T. Gaudina; 3° Ettore Stura.

La Sfinge.

LA RADIO AGRICOLA

Roma I - Bari I - Palermo - Bologna - Napoli II

Roma I: kHz 713 - m 420,8 - kW 120 — Bari I: kHz 1059 - M 2833 - kW 20 — Napoli II: kHz 1348 - m 222,6 - kW 1 — Palermo: kHw 569 m. 531 kW 3 — Bologna: kHZ 986 - m 304,3 - kW 50

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste

Bolzano - Firenze II - Roma II

Milano I: kHz 814 - m. 368,6 - kW 50 — Torino I: kHz 1140 m. 263,2 - kW 1 — Genova I: kHz 1140 - m. 263,2 - kW 10 — Trieste: kHz 1140 - m 263,2 - kW 10 — Bolzano: kHz 536 - m 559,7 - kW 10 — Firenze II: kHz 1258 - m 238,5 - kW 1 — Roma II: kHz 1222 - m 245 - kW 60.

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II Milano II - Torino II - Genova II

Firenze I: kHz 610 - m 491,8 - kW 20 — Napoli I: kHz 1104 - m 271,7 - kW 10 — Roma III: kHz 1357 - m 221,1 - kW 1 — Bari II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 1 — Milano II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 4 — Torino II: kHz 1357 m 221,1 - kW 0,2 — Genova II: kHz 1357 - m 221,1 - kW 1.

Alle ore 8, 14 e 17.50 bollettino quotidiano metereologico e previsioni del tempo.

Lunedì, mercoledì e sabato: ore 10.30-11 programma scolastico dell'Ente Radio-Rurale. Il mercoledì alle 18 comunicato dell'Istituto Internazionale d'agricoltura. Il sabato: ore 17.55 i dieci minuti del lavoratore; ed alle 18.10 trasmissione agricola dell'Ente Radio Rurale. La domenica: alle 10 l'ora dell'Agricoltore.

ENTE RADIO RURALE

Radiotrasmissioni dal 16 al 31 Dicembre

Sabato 17 (ore 18.10) - *Domenica* 18 (ore 10-11) - ROMA: Fitopatologia - Allevamento dei bovini con speciale riguardo alla alimentazione ed alle norme igieniche - Selezione e riproduzione dei bovini - Frumento e cereali minori - Conservazione dei prodotti - Viticoltura ed olivicoltura. BARI: Consigli per l'impianto di vigneti - Incrementiamo l'allevamento del coniglio - La coltivazione della lenticchia. BOLOGNA: Uno sguardo al fienile - L'alimentazione del bestiame durante l'inverno - Note di stagione. MILANO: Della concimazione invernale ai prati - Nel frutteto - Consigli e notizie di stagione. FIRENZE: Nitrature e sarchiature - Le « zuppe » per i bovini - L'exoasco (bolla) e le cocciniglie PALERMO (sabato ore 19.30 - domenica ore 10-11): Concia casalinga delle pelli di coniglio - Mal dell'inchiostro del castagno - attualità - Risposte a quesiti.

Sabato 24 (ore 18.10) - *Domenica* 25 (ore 10-11) - ROMA: Oleificio - Entomologia agraria - Allevamento degli ovini (selezione, riproduzione, miglioramento) - Arboricoltura in generale e frutticoltura in ispecie - allevamento degli animali da bassa corte. BARI: La coltivazione delle patate primaticce - Ancora della potatura dell'olivo - L'uso della rastrelliera. BOLOGNA: Si chiude l'anno - Constatazioni e propositi per il nuovo - Note pratiche di stagione. MILANO: Un amico maltrattato - Per le massaie rurali - Consigli e notizie di stagione. FIRENZE: Il cappone di Natale... e tutte le cose che ci vogliono per renderlo più gradito. PALERMO (sabato ore 19.40 - Domenica ore 10-11): Coltivazione ed utilizzazione del cedro - Il vischio.

Avv. C. A. CORTINA - *Direttore resp.*

Condirettori:
Avv. F. V. CORTINA e Dr. G. CORTINA

Tipografia Editrice Poliglotta
Via della Frezza 57-59 — ROMA

LA NUOVA AGRICOLTURA D'ITALIA

DIRETTA DA S. E. ARTURO MARESCALCHI SENATORE DEL REGNO

† Dott. BRUNO BRASCHI

Direttore dei Giardini pubblici di Roma

FLORICOLTURA

E' come tutti gli altri volumi della collana una opera di scienza al servizio della pratica, destinata quindi tanto alla scuola, quanto agli agrari. Ma essendo il giardinaggio parte integrante dell'architettura e dell'urbanesimo, questo volume ha inoltre, per il modo come è stato concepito e per la posizione eminente del compianto A., particolare interesse anche per gli ingegneri civili e gli architetti e per tutti coloro che presiedono a parchi e giardini urbani, come, infine, per chiunque ami le piante, sia pure soltanto per coltivarle in vaso sul suo balcone.

Un volume in-8° di pag. XII-256 con 81 figure in 5 tavole e nel testo. Rilegalo alla bodoniana

Lire TRENTACINQUE

Altri volumi già pubblicati della NUOVA AGRICOLTURA D'ITALIA

BASSI Prof. EDOARDO — *Cerealicoltura* — Pag. VIII-280 con 149 figure . . . . L. 30

CASTELLI prof. ing. MARIO — *Fabbricati rurali* — Pag. XII-296 con 303 figure . . L. 38

CATALANO prof. GIUSEPPE — *Botanica agraria* — Pag. XII-560 con 24 tavole e 382 figure. L. 70

FIORANI-GALLOTTA prof. PIER LUIGI — *Igiene rurale* — Pag. VIII-208 con 5 tavole a colori e 206 figure . . . . . L. 25

GIOVINE prof. DOMENICO — *Igiene e malattie del bestiame con cenni sulle malattie più comuni nell'Africa Italiana* — Pag. XII-384 con due tavole policrome e 124 figure nel testo. L. 50

HOFMANN prof. AMERIGO — *Sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani* — Pagine VIII-260 con 148 figure . . . . . L. 30

PARISI prof. OTTAVIO — *Zootecnia* — Pagine VIII-496 con 178 figure . . . . . L. 60

PASINETTI prof. LAURO — *Malattie delle piante* — Pag. XVI-200 con 65 tavole originali in nero e a più colori . . . . . L. 70

PASINI prof. CLAUDIO — *Topografia rurale* — Pag. VIII-144 con 102 figure . . . . L. 15

RAVENNA prof. CIRO — *Chimica agraria* — Pag. XII-328 con 13 figure . . . . . L. 30

(rilegati alla bodoniana)

Unione Tipografico - Editrice Torinese

Sede in Torino — Società Anonima — Capitale L. 13.000.000 int. versato — Corso Raffaello N. 28

AGENTI IN TUTTI I CAPOLUOGHI DI PROVINCIA

AGRICOLTORI

DISTRUGGETE GLI INSETTI NOCIVI ALLE PIANTE E AL BESTIAME, USANDO I PRODOTTI ALLA NICOTINA DEL MONOPOLIO ITALIANO

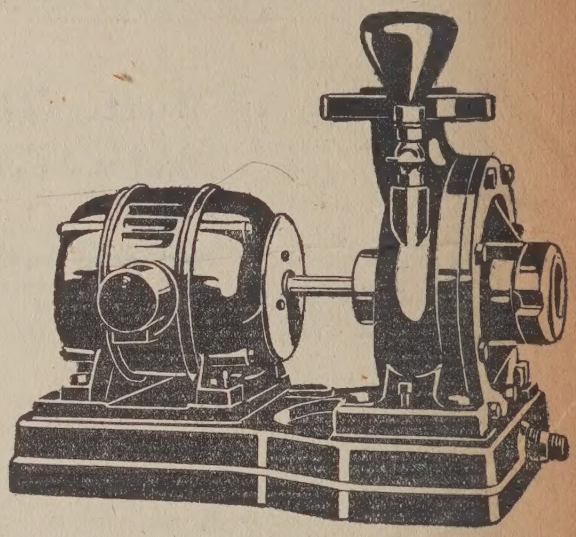
SAPONE ALLA NICOTINA
ESTRATTO DI TABACCO
SOLFATO DI NICOTINA
INSETTICIDA MONITAL

prodotto integrale preparato con solfato di nicotina

OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS CHIEDETELO alla DIREZIONE GENERALE DEI MONOPOLI DI STATO IN ROMA

Marelli

POMPE CENTRIFUGHE
PER LA CASA
PER I CAMPI PER L'OFFICINA



Ercole Marelli & C. - S.A. Milano

Dare subito
nitrati al grano

Dare NITRATI al GRANO dal dicembre al marzo vuol dire mettere le piante nelle condizioni di produrre moltissimo e bene.

RAZZE ELETTE
NITRATAZIONI INVERNALI

costituiscono il fondamento della granicultura moderna

Nitrato Ammonico
Nitrato di Calcio

nella dose di quintali 2-4 per ettaro in più volte (Kg. 60-80 per ettaro e per volta) assicurano i

Massimi raccolti al minor costo

Come tutti i prodotti della Società

BOMBRINI PARODI-DELFINO

i preferiti nel campo agricolo sono

Perfosfati Minerali B P D

degli Stabilimenti di COLLEFERRO (Roma)

Zolfi raffinati ventilati B P D

della Raffineria di MERCATO SARACENO (Romagna)

venduti dalla

S. A. La Commerciale B. P. D.

ROMA - Corso Umberto I, 267 - ROMA

La stessa Società vende anche

CALCECOL

(nome e marca depositati)

Calce Idrata colloidale in polvere tecnicamente pura

speciale per preparazione delle poltiglie Bordolesi

ISTRUZIONI E CAMPIONI A RICHIESTA